



Comunicato informativo del 24.06.2024 incontro con le Assessorate Motzo e Laconi.

Giovedì 20 giugno le Organizzazioni sindacali si sono incontrate con le Assessorate agli Affari generali, Personale e Riforma della Regione Mariaelena Motzo, e alla Difesa dell'Ambiente Rosanna Laconi, supportate dai rispettivi uffici di gabinetto.

L'argomento principale della convocazione era l'inquadramento dei dipendenti ARPAS nel Comparto della Regione che deve concretizzarsi attraverso un accordo contrattuale.

Durante l'incontro, ci è stato dato un assaggio di quello che succederà con la creazione del Comparto Unico Regione - Enti Locali, con la tesi sostenuta da diversi soggetti, che per modificare il nostro CCRL non sia più necessario passare attraverso intese con i legittimi rappresentanti dei lavoratori regionali.

La CGIL, con una nota della Segretaria della Funzione Pubblica, non si è presentata all'incontro perché sostiene che l'inquadramento dei dipendenti ARPAS nel Comparto deve essere deciso solo dalle Organizzazioni sindacali del Comparto Sanità (comparto a cui ora appartiene ARPAS), il che ha come corollario che non dovevano sedersi al tavolo le Organizzazioni sindacali autonome FeSAL, CLARES e SNAF che rappresentano i dipendenti regionali.

Peraltro, è ben nota la posizione CGIL che punta a far ottenere per un gruppo ben definito di dipendenti ARPAS aumenti per 12/15 mila euro annui senza alcuna reale giustificazione.

Anche la CISL si è presentata al tavolo con il Segretario della Funzione Pubblica e il solo delegato aziendale dell'ARPAS.

L'Assessora Motzo introducendo l'incontro ha tenuto a ribadire che poiché c'è una nuova Giunta regionale tutto ciò che è stato fatto prima non dev'essere tenuto in considerazione, sottolineando la necessità di trovare ulteriori mediazioni per il proseguo della trattativa dell'inquadramento ARPAS, in quanto, come comunicato dal Coran, non è più valido l'accordo di confluenza già firmato e, a seguito del ritiro delle firme di tutte le OO.SS., anche l'accordo sulla rappresentatività. L'Assessora Motzo, tuttavia, non si è espressa su quali siano gli intendimenti della Giunta per risolvere la problematica senza provocare ulteriori conflitti.

Non è emersa neppure una posizione chiara riguardo un possibile aumento di fondi per venire incontro alle richieste della CGIL, finalizzate ad ottenere maggiori aumenti salariali per un gruppo circoscritto di dipendenti ARPAS.

L'Assessora Motzo ci ha inoltre informato della preparazione di alcune delibere riguardanti la Riclassificazione, il Rinnovo triennale economico e i Fondi contrattuali di Posizione, Rendimento e Progressioni.

L'Assessora Laconi ha dichiarato la sua disponibilità a trovare una soluzione condivisa in un'ottica di mediazione.

La CISL appoggia la tesi della CGIL finalizzata ad ottenere ulteriori risorse per maggiori



incrementi per un gruppo di dipendenti motivandola con il fatto che una parte delle risorse per l'inquadramento sono finite nell'aumento dell'Indennità di Amministrazione (che a detta di alcuni abbiamo "osato" aumentare qualche mese fa), tesi abbastanza strana visto che anche i dipendenti ARPAS usufruiranno di tale aumento.

CLARES, FESAL e UIL hanno sostenuto che la proposta già firmata, che aveva la maggioranza fra le OO.SS. del Comparto RAS, era, ed è il miglior compromesso possibile, evidenziando, altresì, l'assurdità della tesi CGIL sulla rappresentatività che, nei fatti, avrebbe come diretta conseguenza l'escludere dalla trattativa di tutte le restanti OO.SS.

FESAL ha ribadito che qualsiasi modifica del CCRL può essere sottoscritta solo dalle Organizzazioni rappresentative nel Comparto Regione, così come stabilito dalla L.R.31/98 ed è assurdo pensare le Organizzazioni sindacali del Comparto Sanità possano modificare il nostro contratto, sarebbe come se noi pretendessimo di intervenire nel Contratto Sanità o degli Enti Locali.

Abbiamo, inoltre, rifiutato qualsiasi tesi che avvantaggia pesantemente, dal punto di vista economico, gruppi specifici di lavoratori rispetto al resto dei dipendenti di ARPAS e dell'intero Comparto. Abbiamo anche ricordato che nel tempo tantissimi dipendenti di altri Comparti sono già stati inquadrati nel Comparto Regione e che per loro è stato usato il criterio dettato con delibera dalla Giunta Regionale adottata dall'allora Assessore Demuro, con riferimento al D.Lgs 165/2001 e che tali dipendenti potrebbero giustamente, per ottenere pari dignità, chiedere l'applicazione del medesimo criterio che si userà per inquadrare i dipendenti ARPAS.

Dalle uniche Organizzazioni sindacali rappresentate al tavolo da delegati sindacali del Comparto RAS, FESAL, UIL, e CLARES è stata chiesta, con forza, all'Assessora Motzo la convocazione delle OO.SS. del Comparto Regione prima di mandare in Giunta qualunque Deliberazione riguardante il Personale.

Con il senno di poi, si è rivelata giusta l'intuizione della FESAL per arrivare alla firma dell'Accordo definitivo per il raddoppio dell'Indennità di Amministrazione e Forestale prima della Sentenza della Corte Costituzionale, poiché pare che approfittando del cambio di legislatura, alla luce delle ultime discutibili prese di posizione sindacali viste in questi giorni, fuori e dentro il Comparto Regione, si poteva rischiare di rimettere in discussione anche l'Accordo già registrato dalla Corte dei Conti.

Ricordiamo che la richiesta di firmare in maniera definitiva l'Accordo era stata, infatti, formulata, con nota congiunta, solo da FESAL, UIL e CLARES.

Abbiamo, infine, ricordato all'Assessora Motzo che rimangono in sospeso diverse problematiche, più volte esposte alla nuova Giunta regionale, riguardanti il Comparto che noi riteniamo non più differibili.

Il Comitato di Coordinamento FeSAL-RAS

Giovanni Deligia

Franco Figus

Antonello Troffa